

Cari compagni e care compagne,  
il dibattito sviluppatosi sull'OdG è stato abbastanza intenso un po' ovunque e sono pervenute proposte di emendamenti su questi problemi:

- 1) MEMORIA STORICA: FAR CONOSCERE GLI ORRORI DELLA GUERRA PER TUTTI: SOLDATI E CIVILI! PER DARE, IL VALORE CHE MERITA, ALLA PACE.
- 2) Maggior presenza sui problemi dei rigurgiti fascisti e nazisti e lotta al revisionismo, FACENDO CONOSCERE COSA E' STATA LA RESISTENZA!!!
- 3) Maggiore iniziativa sui temi politico-sociali sui quali stride maggiormente la Costituzione: giovani e lavoro, precariato, salari, pensioni (libertà e dignità).
- 4) Chiedere la collaborazione di tutte le forze democratiche per la realizzazione di un'ANPI radicata sul territorio, per farne soggetto politico ampio ed unitario dell'antifascismo e della Resistenza, per una società più libera, democratica e giusta.

Sulla Memoria le prime esperienze:

Pessina - LE BARRICATE

---

- STRUTTURA PERMANENTE E SIMBOLO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE a Pessina Crem., nella zona e nella PROVINCIA

- Grontardo, Cesare GOI, partigiano, Comandante della squadra d'assalto Loss, formazione di Cino Moscatelli, medaglia d'argento al V.M, morto sul ponte del Ticino sull'autostrada Torino Milano.

SIMBOLO permanente DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE PER Grontardo e per Cremona.

---

Cosa si può fare per Zilioli Luigi o Marchi di Vescovato? Il primo della 6<sup>a</sup> divisione Sergio De Victis, operante nella zona di Giaveno e comandata da Eugenio Fassino, l'altro nella divisione Pesaro.

---

Non dimentichiamo certamente il quadro politico nel quale siamo chiamati ad operare sul piano interno e internazionale.

La campagna elettorale in atto, per il rinnovo del Parlamento, e le attese di esso, circa il suo futuro, e le regole per la sua funzionalità, valutando anche che, in presenza delle Regioni, il parlamento ne viene diminuito il compito legislativo. Una Camera, meno deputati, Senato delle regioni e degli enti locali, Regole che rendano più agile e veloce e produttiva l'attività del Parlamento. Tutte quelle riforme, compresa quella elettorale, che l'esperienza richiede per poter governare con efficacia.

Come ANPI non partecipiamo alla campagna elettorale, ma ci auguriamo che le forze politiche più legate all'antifascismo e alla Resistenza riescano vincenti per ovvie ragioni.

Anche il quadro internazionale è in movimento, con nuovi attori che hanno modificato il vecchio quadro: la Cina, l'India, nel complesso il mondo asiatico protagonista sulla scena politica; l'URSS non c'è più, la stessa America è scossa da nuove forze INNOVATRICI. Non più guerre preventive od imporre la democrazia con la FORZA. Passare alla funzionalità universale dell'ONU per far prevalere, come avvenuto in Europa unita, il principio della politica e della diplomazia sulla forza, sulla guerra, NELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI. Disturbano gli armamenti atomici di IRAN, Pakistan, dei Paesi Islamici in genere, IL CONFLITTO SEMPRE LATENTE TRA Israele e Palestina, il Libano, l'Iraq e la contrapposizioni di basi a Vicenza e in altri paesi dell'EUROPA orientale. Disturba enormemente ciò che avviene nella ex Jugoslavia.

Nostro dovere è operare perché le guerre siano eliminate e prevalga il criterio delle soluzioni pacifiche, come ha cercato di attuare l'UE e l'ONU nel Libano e in altre zone. Altrimenti la mucca pazza o il vino al metanolo, pompate con un po' di bolso nazionalismo potevano diventare motivi di guerra.

LA MEMORIA ci è un po' lontana nel tempo. La prima guerra mondiale e le promesse non mantenute, è un punto di partenza per il determinarsi di un più ampio scontro con la Monarchia.

Invece delle riforme, della terra, del lavoro, promesse mentre si moriva sul Montegrappa, AL RITORNO i soldati vittoriosi hanno trovato manganello ed olio di ricino, le squadracce, il fascismo PROMOSSO, FINANZIATO dalle forze contrarie alle promesse.

NASCITA DEL FASCISMO CONTRASTATO DALL'ANTIFASCISMO in scontri violenti. I MARTIRI Matteotti, Gramsci, Don Minzioni, i nostri Bollori, Ghinaglia, Paulli, capi lega ammazzati, cooperativi e circoli bruciati, nasce il Fascismo, dittatura, violenza, guerre dal 1915 al 1945, 30 anni con 7 o 8 guerre, le due mondiali che, nel complesso, sono durate otto anni.

DELLE GENERAZIONI CHE TRA RICHIAMI PER ADDESTAMENTO E GUERRE HANNO PASSATO LA GIOVENTU' TRA STELLETTE E GUERRE E' STORIA GREVE, MACIGNI CHE PESANO ANCORA.  
I GIOVANI DI OGGI, GRAZIE A QUELLI DI IERI, QUESTE COSE NON LE CONOSCONO.

Necessita che il nuovo Parlamento agisca per recuperare questi vuoti storici e riempire sollecitamente il vuoto tra masse e Partiti, tra la gente e la politica.

Si impone una riflessione sul ruolo della scuola e della società anche per imparare a conoscere la diversità della due epoche non lontane tra loro.

RESISTENZA: cosa è stata?

Su questo problema siamo stati RETICENTI, timidi, timorosi di eroismi che nessuno chiedeva.

QUESTO NOSTRO SILENZIO HA PORTATO AL REVISIONISMO che, a passi non tanto felpati, è riuscito a passare ed essere condiviso anche da certa cultura che si dice richiamarsi a valori democratici.

Si è giunti a far passare e rendere accettabile una mostruosità storico-culturale come il considerare "GUERRA CIVILE" "LA GUERRA DI LIBERAZIONE", annullando il valore di principio per cui si fece la scelta di combattere per liberarci dall'invasore e da tutti quelli che ne erano al servizio o ne erano parte integrante.

ESEMPIO - RACCONTARE FATTO NOSTRO

Come è morto LEO PANNI!

=====

GUERRA - che cosa è stata

PACE - CHE COSA è LA PACE

La vivono ogni giorno.

Il 25 aprile 45 finisce la guerra, torna la Pace, cessa la dittatura e torna la libertà e la democrazia. Grandi lotte per un'Assemblea Costituente avanzata, per la sua applicazione appena in vigore con il 1 gennaio 1948.

Latifondo, terra, è stato MOTIVO DI GRANDI MOVIMENTI A DIFESA DELLA Costituzione, delle conquiste della Resistenza, contro evversori. Miceli, Sogno, Gelli, ecc., il movimento brigatista, provocazioni di ogni tipo, Piazza Fontana a Milano, la Stazione di Bologna, il delitto Moro, linea contrastata con grandi lotte e col sangue.

A partire da Portella della Ginestra, del 1 maggio 1947 dove il bandito Giuliano uccide 117 lavoratori, al nostro ultimo Caduto nella lotta per la disdetta per giusta causa.

Natale Denti di Ossolaro di Castelverde. Oltre 100 i sindacalisti ammazzati dalla mafia o dalle polizia dell'epoca.

Si combatteva per far avanzare il diritto acquisito e sancito nella Costituzione in sostituzione del diritto di fatto collegato ancora al Diritto Romano come i rapporti fondiari e contrattuali nelle campagne soggetti a regolamentazioni di tipo feudale.

SU QUESTA QUESTIONE, SI ERA APERTA UNA GROSSA NOSTRA VERTENZA ALLA CARTIERA DI GUSOLA.

- noi volevamo il superamento dei contratti (AFFITTO, MEZZADRIA, COLONIA, SALARIATO AGRICOLO, CONTRATTI CHE PRODUCONO LE GRANDI RENDITE PARASSITARIE E QUINDI DI FRENO ALLO STESSO SVILUPPO CAPITALISTICO)
- Piani aziendali comprensoriali, reinvestendo la rendita, parte del profitto, gli investimenti pubblici riformando la Federconsorzi e le Banche, a SUPERAMENTO DELLA CASCINA E CIO' CHE CONTENEVA AL SUO INTERNO, LA DISDETTA INDISCRIMINATA E UN CONTADINO SUCCUBE. La sistemazione del bacino del Po per giungere a un'irrigazione più ampia ed intesa e RAGGIUNGERE COSI', E MIGLIORARE UN'AMPIA ZONA DI AGRICOLTURA GIA' VOCATA IN ZOOTECCNIA E AD UNA PRODUZIONE, SIA IN QUANTITA' CHE QUALITA' DI ALTO PREGIO, E CHE, COLLEGATA A CATENE DI TRASFORMAZIONE, CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI, ARRIVASSE AL NASTRO DI PARTENZA DELLA CEE IN CONDIZIONI VINCENTI NEI CONFRONTI DELLA CONCORRENZA CHE SI SAPEVA AGGUERRITA.

VOLEVAMO LIBERARE L' IMPRESA E IL LAVORO PER UNO SLANCIO NUOVO, COLLEGATO AI TEMPI: 25 APRILE, Repubblica, Costituzione che sanciva nuovi principi in materia.

Per avere almeno sul piano contrattuale un'affermazione di principio che andasse nella direzione di quanto stabilito dalla Costituzione.

VEDI COSTITUZIONE pag. 14

=====

Nelle varie località la MEMORIA storica non può dimenticare questi periodi decisivi per lo sviluppo del Paese e del suo avvenire libero e democratico.

=====

Iniziative CONTRO REVANSCISMO! il neo fascismo. Abbiamo avuto un tentativo sul quale ogni tanto si ritorna.

Il noto baritono Spinelli, POI!! POI, era la linea che voleva portare avanti AN nella nostra provincia.

Su questo tema si deve essere inflessibili: un conto è quel ragazzo del nostro Paese che, chiamato alle armi dalla rsi, non sapendo che fare perché, punti di riferimento cui riferirsi per opporsi non ve ne erano, è stato costretto ad arruolarsi, diversa la situazione del maresciallo o il centurione delle Brigate nere che hanno fatto sparire persone come il partigiano Parizzi Balotta preso e scomparso.

Nel festeggiare e ricordare il 60° della COSTITUZIONE per tutto il 2008, si devono elaborare programmi di ricerca, di studio, investire le scuole, le organizzazioni sociali e culturali, le forze politiche.

Disponibilità contro precariato perché pone problemi di LIBERTA' e DIGNITA' che l'ANPI per le sue ragioni d'essere deve considerare problemi anche suoi.

Rafforzamento ANPI - è possibile

ESPERIENZA PERSONALE === tesseramento - iniziative immediate.

Pessina - Grontardo - Cremona 25 aprile

## PROPOSTE

La nostra ANPI non parte dall'anno zero: è sempre stata, dalla sua nascita, un'organizzazione vivace, inserita nella società e i suoi problemi.

Sarebbe utile raccontare la storia della nostra ANPI da quando ripudiò, appena dopo la liberazione, la via della caccia al fascista per inserirsi nella Società stanca, sfiancata, anche se lieta per la fine della guerra, per aiutarla nei suoi bisogni immediati di pane e di vita.

Qualcosa è in arrivo anche se in un limite obbligato.

Ringraziamo tutti i presidenti e i dirigenti da Merlini a Kiro, da Sergio Percudani, a Caramba Ferra, Nino Zana, Bera, a Libero Scala e per ultimo al nostro PROF. Mario Coppetti, che si è cimentato, con notevole successo, nel ricordare e commemorare le figure più note dell'antifascismo dai fratelli Rosselli ad Attilio Boldori traendone, di molti di loro, immagini imperiture nate dalla sua maestria in arte e da politico sensibile. Tali opere arricchiscono la città in arte, e cultura. Fanno onore al Maestro e alle Istituzioni.

Analogo sentimento per Mariella Laudadio che, come ha scritto, quando chiese la tessera, di essere convinta sui Valori della Resistenza e, come tale, lo dimostra ogni giorno nella sua funzione di Vice Presidente. Un sentimento di affetto al caro Gino Carnesella che, per sopraggiunti impegni di lavoro, non è più in grado di assolvere l'impegno di vice presidente.

Franco DOLCI, stretto collaboratore del presidente prof. Coppetti nell'attività dell'ANPI, noto scrittore, autodidatta e storico, un grazie caloroso e fraterno per l'attività svolta all'ANPI. Gli auguriamo una pronta guarigione alla vista e di continuare la collaborazione sempre più in positivo e, nel limite del suo tempo, con la nostra ANPI.

Inserisco un'informazione

I cinque scannati al col del Lys: Scala di 24, Conca di 24, Boccalini di 39, Zaniboni di 41 e Faleschini di 18 anni. Sta venendo alla luce la realtà di quel massacro.

In un recente libro intitolato "SENTIRE - PENSARE - VOLERE - STORIA DELLA SS ITALIANA" di Sergio Corbatti e Marco Nava, editore Ritter, al capitolo VII il titolo è:

## COLLE DEL LYS

e si spiega il rastrellamento del due luglio 1944, che arricchisce la storia di quel massacro. A un certo punto si dice:

“... Il 3 luglio” (invece si tratta del 2 luglio nota mia)

Le due colonne raggiunsero il Colle del Lys dove vennero catturati partigiani appartenenti alla 17<sup>a</sup> Brigata Garibaldi, fra cui un gruppo di disertori appartenenti ad un reparto della GNR di Cremona, inviato di Presidio in Piemonte, che vennero subito passati per le armi.

Nessuno dei “cosiddetti fucilati” erano dei disertori della GNR, ma giovani saliti con noi da Cremona, vestiti in borghese e disarmati.

Sono stati certamente riconosciuti dai fascisti cremonesi, presenti tra i rastrellatori, presi e maciullati, non fucilati, come visti da noi qualche giorno dopo. Se fossero stati dei transfughi avrebbero portato la divisa e le armi, come avvenuto in altre diverse occasioni.

Protti, certamente comandato, viaggiando di notte per essere presente ad Avigliana il 1° luglio, non per ferie, conosceva bene Scala e il sottoscritto perché fino all'8 settembre 1943, 10 mesi prima, eravamo militari assieme al 3° Reggimento artiglieria, di stanza a Cremona, ma distaccati al distaccamento di complemento di Casalbuttano. Lui sergente dei marconisti, Franco Scala magazziniere dei trattoristi, io caporal maggiore staccato in maggioranza al Comando del distaccamento.

Che si siano visti e riconosciuti?? questo non si sa, ma non è da escludere.

L'inchiesta continua con la speranza che si arrivi alla chiarezza e a far giustizia. Bisogna aprire anche gli armadi della Villa Merli e di altri palazzi. Questa è e vuole essere LA RICHIESTA FORMALE della Conferenza Associativa dell'ANPI di Cremona, diretta al Prefetto, al Procuratore della Repubblica, al Governo, alla stampa.

Su queste pagine di storia gloriosa e triste, dei cento partigiani cremonesi in Val di Susa, la nostra ANPI ritiene doveroso scriverne l'epopea, forse sconosciuta dai cremonesi e che, anche se in ritardo, deve far conoscere le cento e cento altre storie di partigiani cremonesi sparsi in Italia e all'estero. Questa è una seria autocritica che dobbiamo farci, da vivere e superare assieme alle Istituzioni cremonesi che in verità ricordano il 2 luglio di ogni anno con la massiccia presenza alla manifestazione annuale del Colle del Lys, dove, devo precisare, io ero Commissario della stessa Brigata.

Un particolare ringraziamento ad Evelino Abeni e Giuseppe Azzoni che, pur impegnati in altre attività della vita democratica cremonese, non hanno lesinato tempo e intelligenza nella nostra attività. Al caro FLAVIANO al ringraziamento si unisce un fraterno e solidale abbraccio. L'ho definito il

pilastro dell'ANPI. Pur nelle condizioni così difficili dovute alla salute, ha saputo mantenere viva la presenza fisica dell'ANPI con serietà e puntualità. UN GRAZIE DI CUORE e UN APPLAUSO a Flaviano che speriamo continui, nel limite delle sue possibilità, a darci il suo prezioso contributo. Unitamente agli auguri di lunga vita.

Non posso non ringraziare Vittorina, per la sua tenace e convinta presenza nell'ANPI, per i viaggi specie al Col del Lys, dai f.lli Cervi, ovunque ma per l'attività quotidiana. Analoghi ringraziamenti a Renzo Gerevini da tanti anni prezioso collaboratore, come così ricordiamo Carlo Pollina, sempre disponibile e generoso, Raffaello Calonghi e Manno Becchi per l'attività sinora prestata e che si prestano a dare in futuro.

Un ringraziamento particolare ad ADRIANO ZANA PER LA VENTENNALE O PIU' ATTIVITA' COME ESPOSITORE DI MOSTRE DELLA RESISTENZA, QUALE ASSIDUO COLLABORATORE DI "Patria", come organizzatore e dirigente.

A tutti voi poi, a coloro che da anni tirano il carro delle rispettive sezioni, a Beppe Rossi di Casalmaggiore, Del fanti di Soresina, Lucini di Pessina per citarne alcuni, a tutti i collaboratori un fraterno grazie e un abbraccio e l'augurio che, non mi vergogno di renderlo più pressante, tessere, tessere e ancora tessere, di giovani e di antifascisti di tutte le età. Attualmente siamo in 450, bisogna arrivare a 500 tra un mese, a mille a fine anno.

UNA DIFFICOLTA' DI QUEI TEMPI !.....

Siamo partiti un centinaio da Cremona, convinti di trovarvi i resti della 4<sup>a</sup> Armata Alpina. Non abbiamo trovato nulla di quel che avevano promesso alla partenza. Ci siamo trovati con baite vuote e puzzolenti. Niente di niente, nessuna arma, nessun paio di scarpe. I montanari, le donne in particolare, diffidenti, timorosi dalla presenza di un centinaio di ragazzi e più, che dovevano pur vivere I partigiani del posto freddi ed indifferenti. Erano pure loro in gravi difficoltà.

CHE fare ??? COSA ABBIAMO FATTO ??? E' LUNGO IL RACCONTARLO !!! SE SI VUOLE ANCHE DOMANI.

E' tutto possibile basta aggredire e non subire le difficoltà. Tutti devono sentirsi impegnati: il colto che scrive ed il manovale che fatica a leggere. Nel 2007, io ho fatto una sessantina di tessere, mi sono realizzato come Presidente e militante. E' l'esempio che conta. Anche durante la lotta partigiana, comandante veniva chiamato chi era il primo in tutto. Non bisogna mai dimenticare che l'ANPI non è una squadra di tennis, è un ENTE Morale,

custode, difensore di Valori di Pace e felicità per i quali abbiamo combattuto e tanti, troppi vi hanno lasciato la vita.

Permettete che rivolga loro un pensiero di riconoscenza e di saluto, unitamente ad un pensiero per i familiari così duramente colpiti. Ricordo qui un giovane allora, che certamente conoscete, Cesare Chiodelli di Persichello che ha perso un figlio nel disastro stradale noto: salito al Col del Lys con un pullman di suoi concittadini, raggiunta la Torre, ricordo dei 2024 Caduti delle quattro valli, mentre gli altri guardavano con stupore l'opera, egli saltò il cancello di cinta, si inchinò e ha gridato a squarciagola "GRAZIE! GRAZIE DI AVERCI DATO PACE E LIBERTA!!!", lanciando così un nodo di commozione che ha colpito tutti.

Scusatemi, ma tante cose ho da dire. L'esperienza accumulata richiede e richiederà altro dire sulla storia vera, vissuta con convinzione e la passione che da essa scaturisce. Non si può lasciare via libera ai vari Pansa!!!

Scusatemi della chiacchierata che è sempre nel seminato, e buon lavoro a tutti.

ONORE E GLORIA AI CADUTI PER LA LIBERTA'!!  
VIVA LA RESISTENZA!!!  
VIVA L'ANPI !!!!!  
VIVA L'ITALIA PACIFICA E DEMOCRATICA.

Kiro Fogliazza